

« La Camera rimette al giorno 26 del corrente mese la votazione definitiva della legge della tassa sul macinato, e passa allo scrutinio segreto sulla legge di modificazioni a quella del registro e bollo. »

Poi vengono le tre proposte ancora da svolgere. Il deputato Breda chiede che all'ordine del giorno per la tornata del 25 corrente mese siano in primo luogo poste le votazioni delle leggi sul macinato e sulle modificazioni alla legge di registro e bollo.

Il deputato Sanminiatielli propone:

« La Camera dichiara che procederà alla votazione contemporanea della legge sulla tassa del macinato, sugli emendamenti alla legge del bollo e registro, e sulle concessioni governative appena terminata la discussione sull'ultima di queste tre leggi. »

Il deputato Cavallini propone:

« La Camera, rimandando la votazione del progetto di legge sul registro e bollo e sulla macinazione dei cereali ad una delle prime tornate successive a quella in cui avrà deliberato sui singoli articoli dell'altro progetto sulle concessioni governative;

« E col fermo proposito di introdurre al più presto tutte quelle economie che valgano a scemare sempre più il disavanzo del bilancio, passa all'ordine del giorno. »

Ora interrogo la Camera se intenda chiudere la discussione.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Domando la parola.

A maggior chiarezza delle votazioni che stanno per farsi, credo utile di dichiarare che, quanto a me, accetterei solamente l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Sanminiatielli. In conseguenza per non sopperire le votazioni, mi permetto di pregare gli onorevoli deputati i quali hanno fatte altre proposte consimili, di volere unirsi a quella dell'onorevole Sanminiatielli.

ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ora la discussione non può continuare. La chiusura essendo stata appoggiata, io debbo interrogare la Camera se intenda approvarla, salvo a concedere poi la parola a coloro che hanno proposti gli ordini del giorno che non sono ancora stati svolti.

ALFIERI. Io voglio soltanto dichiarare che mi associo all'ordine del giorno del deputato Sanminiatielli.

PRESIDENTE. Debbo dare notizia alla Camera di un altro ordine del giorno ora presentato dall'onorevole Crispi:

« La Camera, riservandosi di stabilire in un articolo speciale il giorno in cui sarà messa in esecuzione la legge sul macinato, passa all'ordine del giorno. »

Ora interrogo la Camera se intenda chiudere la discussione generale, salvo a concedere poi la parola ai proponenti gli ordini del giorno.

(La discussione è chiusa.)

Do la parola al deputato Breda per svolgere il suo ordine del giorno.

BREDA. Convinto della ragionevolezza della proposta del deputato Ara in quanto riguarda l'epoca fissa nella quale debba succedere la votazione della legge sul macinato e di quella sulle concessioni governative, io, appena egli ebbe parlato, presentava, credo per il primo, il mio ordine del giorno nella speranza che l'onorevole Bargoni non volesse farmi opposizione, giacchè credo che tutti quelli che avranno votato la legge sul macinato, non potranno in coscienza negare il loro voto alle altre che vengono a caricare i contribuenti più facoltosi.

Io spero anzi che queste otterranno un numero di voti maggiore, in quanto che parte di coloro che voteranno contro la prima, non voteranno forse poi contro le seconde:

Per queste ragioni accettai quella parte delle proposte dell'onorevole Ara che mi parve ragionevole, riconoscendo la necessità che il maggior numero possibile di deputati, come ne esternava pure il desiderio l'onorevole Boncompagni, sia presente a quella solenne votazione. E non per riguardo agli assenti io ho formulato la mia proposta, ma bensì per obbligarli a venire qui ad assumere col loro voto la loro parte di responsabilità in una legge di così straordinaria importanza.

Pregherei poi l'onorevole ministro delle finanze, il quale disse che presenterebbe una legge per un'imposta sulle bevande solo allorquando vedesse che colle imposte già presentate non si arrivasse al pareggio, lo pregherei, dico, di presentare quella legge ad ogni modo, perchè anche quando potessimo arrivare al pareggio del bilancio senza di quella o di altre nuove tasse, ciò che non credo, la somma della entrata che per essa superasse le spese del bilancio passivo la erogheremo in opere produttive di cui tanto abbisogna il paese.

PRESIDENTE. Il deputato Cavallini ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

CAVALLINI. Se la Camera mi vorrà essere cortese di sua benevola attenzione, io mi proverò a dire poche parole a favore della mia proposta, malgrado che il ministro di finanze abbia immediatamente accettata di preferenza la proposta Sanminiatielli, ed esso abbia, alla semplice lettura di essa, fatta un'accoglienza tutt'altro che a me favorevole; evidentemente perchè e l'uno e l'altro non l'hanno compresa.

Parliamoci chiaro: checchè se ne possa o se ne voglia dire, la proposta Bargoni ha un significato così naturale, così evidentissimo, che non ammette assolutamente alcun dubbio. Ma, o signori, noi, innanzi tutto, dobbiamo essere uomini pratici, dobbiamo, cioè, volere ciò che è possibile conseguire. Le utopie, le illusioni, gli equivoci, una volta per sempre, lasciamoli a